

DOMUS PASOTELLI ROMANI - BOZZOLO MN

Fondazione Opera Immacolata Concezione onlus

PIANO DI ANIMAZIONE E SOCIALIZZAZIONE

ANNO 2021

Attività di accoglienza	2
Una fase eccezionalmente delicata in cui si pongono le basi per un buon inserimento. Con questa attività vogliamo fare dell'Accoglienza e dell'Inserimento il primo gesto di cura personalizzato rivolto al nuovo Ospite.	2
Relazioni con i familiari	2
Le restrizioni imposte dal Covid all'accesso in struttura dei familiari, richiedono modalità alternative e creative per mantenere vitale la relazione tra gli Ospiti e i propri cari.	2
Incontri protetti	3
Videochiamate	4
C'è posta per te	4
Animazione religiosa	5
La nostra Fondazione, in continuità con la gestione precedente da parte delle Piccole Suore della Sacra Famiglia, ha particolarmente a cuore la cura dell'aspetto religioso-spirituale.	5
Il tempo ultimo	6
Area ludica-psicomotoria	7
Giochi senza frontiere in versione indoor e all'aperto, la tombola mensile, la gara di briscola, "Rivediamoci" ed un vasto repertorio di film fanno parte di questo gruppo di attività.	7
Giochi senza frontiere	8
Psicomotricità	8
Videoproiezioni	8
Animazione musicale e canto corale	8
Area di stimolazione cognitiva-emotiva	9
Lettura di gruppo, giochi di stimolazione linguistico-cognitiva, Raccontami: valorizzare l'anziano attraverso le proprie memorie, offrirgli la possibilità di rievocazioni individuali e collettive, a tema o spontanee, che poi verranno organizzate, raccolte, condivise. Raccontarsi per vivere!	9
Lettura di gruppo	9
Raccont-ami	10
Allena-mente: stimolazione linguistico-cognitiva	10
Area Creatività	11

Incrementare la creatività sotto il profilo psicologico- cognitivo -relazionale, stimolare le abilità residue e promuovere lo sviluppo di dinamiche relazionali positive: tutto questo e molto di più ci aspettiamo dai nostri laboratori artistici.	11
Laboratori artistici	11
Ortoterapia	11
Feste e ricorrenze speciali	12
Feste di compleanno personali, su richiesta del parente o dell’Ospite stesso. Ricorrenze civili e religiose, Festa di Carnevale, Festa della Donna, Festa dei Nonni, saranno appuntamenti da vivere in modo particolare,	12
Interventi in favore di Ospiti allettati	12
Attività a favore di ospiti allettati e/o gravemente compromessi dal punto di vista cognitivo: sono i nostri tentativi di “andare oltre” e cercare forme alternative di comunicazione e di riattivazione sensoriale ed emotiva.	12
Colloqui di sostegno	13
Colloqui empatici	13
“Risvegli”	13
Variazione d’orizzonte	13
Forma di animazione ambientale alla costante ricerca di strumenti per “colorare la vita”, creare ambienti piacevoli da vivere, offrire strumenti indiretti di orientamento spazio-temporale.	13
Formazione continua sulle norme anti-covid	14
Tenere continuamente informati ed aggiornati i nostri ospiti circa l’importanza del rispetto dei protocolli.	14
Concorso letterario	14

Attività' di accoglienza

Una fase eccezionalmente delicata in cui si pongono le basi per un buon inserimento. Con questa attività' vogliamo fare dell'Accoglienza e dell'Inserimento il primo gesto di cura personalizzato rivolto al nuovo Ospite.

L'ingresso di un anziano in RSA è uno di quegli eventi di profondo cambiamento nella vita di una persona, che trasforma la sua quotidianità dal punto di vista sia organizzativo sia psicologico-relazionale.

Paradossalmente questa fase eccezionalmente delicata, nella quale si possono giocare le carte per un buon inserimento, spesso viene lasciata alla routine di gesti abitudinari: il nostro progetto punta a scongiurare tale rischio, nel desiderio di **fare dell'Accoglienza il primo Gesto di Cura** rivolto al nuovo ospite ed ai suoi familiari.

Il tutto è in questo momento reso piu' complesso dall'emergenza sanitaria: il protocollo anti-covid ha imposto procedure anche per l'accoglienza dei nuovi ospiti, costretti a trascorrere i primi quindici giorni di permanenza nella nostra struttura in un reparto dedicato, senza la possibilità di uscire dalla propria stanza né tantomeno incontrare altri ospiti.

Affiancare l'ospite in questa delicata fase di isolamento ed accompagnarlo all'inserimento progressivo nel ritmo di vita della nostra comunità, è la nostra quotidiana sfida.

Relazioni con i familiari

Le restrizioni imposte dal Covid all'accesso in struttura dei familiari, richiedono modalità alternative e creative per mantenere vitale la relazione tra gli Ospiti e i propri cari.

Sono purtroppo lontani i tempi nei quali la nostra Domus era un andirivieni continuo di familiari in visita: chi veniva quotidianamente, anche due volte al giorno, per cercare di soddisfare bisogni e desideri del proprio caro; chi preferiva arrivare di

pomeriggio e, magari, si aggregava piacevolmente alle proposte di animazione; chi faceva una scappata prima di cena, appena uscito dal lavoro.

Tutti comunque spinti dal desiderio di trascorrere un po' di tempo insieme, quel tempo che diventa così prezioso quando si avverte che nella clessidra della vita è rimasta poca sabbia.

Ospiti e familiari da più di un anno sono privati della possibilità di questi incontri che arricchivano le loro giornate di insostituibili scambi affettivi: e' compito della nostra equipe di mettere in campo ogni possibile alternativa per ridurre distanze fisiche ed emotive.

La nostra RSA in tal senso ha sempre lavorato nell'ottica dell'apertura al territorio e dell'inclusione con lo stesso e si è dovuta reinventare delle modalità per permettere quanto possibile ciò che è insito alla nostra filosofia di civitas vitae.

Incontri protetti

Obiettivi

1. Favorire il benessere psico-fisico di entrambi gli interlocutori.
2. Garantire scambio relazionale vitale
3. Offrire ai familiari occasioni per ribadire le ragioni della loro forzata assenza, spesso interpretata dagli ospiti come disinteresse o, peggio ancora, abbandono.
4. Supplire alle difficoltà insite nella comunicazione in videochiamata.

Tempi e modi



All'interno della struttura è allestita un'area dedicata, in locali appositamente ed esclusivamente adibiti agli incontri, separati dal resto della struttura in totale sicurezza come definito con ATS ValPadana.

Di concerto con gli enti preposti è stato definito un protocollo che indica dettagliatamente tutte le procedure da rispettare.

Le visite sono programmate secondo un calendario che ha l'obiettivo di soddisfare le richieste di tutti i familiari, organizzando anche un'equa turnazione, quando necessario, tra i diversi parenti dello stesso Ospite.

Modalità di visite diverse vengono definite dal Direttore Sanitario e dal Responsabile Covid come da normativa vigente.



Videochiamate

Obiettivi

1. Mantenere contatto relazionale
2. Dare alla famiglia l'occasione per entrare, seppur virtualmente, all'interno della struttura e condividere con il proprio caro momenti di quotidianità.
3. Reciprocamente, offrire agli Ospiti la possibilità di entrare nelle case dei propri cari e rivedere luoghi e volti familiari.

Com'è facile intuire, una videochiamata può innescare una risonanza emotiva che si prolunga anche dopo la sua fine. Compito dell'educatore è anche aiutare l'Ospite a riconoscerla, accoglierla, alleggerirla.

C'e' posta per te

Sempre con l'obiettivo di ravvivare quella circolazione emotiva che si nutre di condivisione di attimi speciali, l'attività prevede l'invio ai familiari di...

- foto con didascalia suggerita dall'ospite interessato
- brevi video realizzati durante le proposte animative
- biglietti realizzati in occasioni speciali quali compleanni, anniversari, ricorrenze
- brevi messaggi vocali

- lettere e altre forme di messaggi cartacei

La reazione dell'Ospite alla ricezione di messaggi a lui destinati nei limiti del possibile sarà a sua volta registrata e re-inviata al mittente, per chiudere il cerchio magico delle emozioni.

Tutto questo può anche essere in direzione inversa, cioè dal familiare verso l'ospite.

Animazione religiosa

La nostra Fondazione, in continuità con la gestione precedente da parte delle Piccole Suore della Sacra Famiglia, ha particolarmente a cuore la cura dell'aspetto religioso-spirituale.

All'interno della struttura c'è un'ampia ed accogliente cappella che, ante Covid, veniva frequentata regolarmente anche dai parrocchiani bozzolesi per la Santa Messa domenicale ed in tutti gli altri momenti di preghiera aperti anche alla cittadinanza.

Pur non essendo più stato possibile continuare questa tradizione da febbraio 2020, l'attenzione alla dimensione religiosa non è mai venuta meno. Ciò si concretizza anche con la presenza di un cappellano e con appositi accordi formalizzati con la Diocesi Vescovile di Cremona.

Obiettivi

1. Prendersi cura della dimensione religiosa degli Ospiti, nel rispetto delle scelte religiose e spirituali personali
2. Rispettare e onorare tradizioni religiose che fanno parte del patrimonio di vita degli ospiti.
3. Favorire momenti di preghiera comunitaria che nutrano il sentimento di appartenenza alla nostra piccola "Chiesa domestica" che vive in comunione con la Chiesa parrocchiale, diocesana, universale.

Tempi e modi

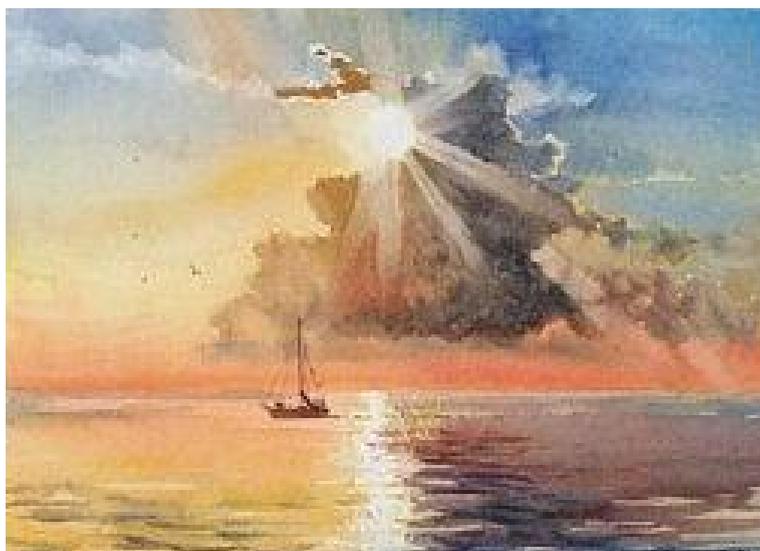
1. Recita quotidiana del S. Rosario, sollecitando l'autogestione di questo momento di devozione mariana particolarmente sentito dagli ospiti.
2. Nel mese di maggio, iniziative speciali:
 - a. rosario settimanale particolarmente curato e recitato in luoghi "mariani" della nostra casa;

- b. tappa del pellegrinaggio della statua della Madonna di Fatima in tutte le strutture della Fondazione, con recita del Rosario e Celebrazione Eucaristica trasmessi anche in diretta YouTube.
3. Celebrazione S. Messa infrasettimanale: il mercoledì alle ore 16.00
4. Celebrazione S. Messa festiva in occasioni particolari.
5. Possibilità di ricevere la Santa Comunione tutte le settimane, portata dal Direttore, specificatamente dispensato dal Vescovo di Cremona.
6. Possibilità di partecipare, collegandosi in diretta streaming, a funzioni religiose o speciali momenti di preghiera proposti dalla parrocchia, dalla diocesi, dalla Santa Sede.

Il tempo ultimo

Far vivere ai nostri Ospiti e ai loro familiari il momento del commiato in modo sereno, prendendoci cura della loro sofferenza fisica ed alzando la prospettiva verso i “paesaggi dell’Anima” è una sfida affidata oggi prevalentemente al Personale della sede, essendo temporaneamente la presenza dei familiari fortemente limitata dalle norme anti-covid.

Ogni persona è viva fino all’ultimo istante e questo vale per tutti, anche quando la diagnosi non lascia più speranza di guarire: è il momento nel quale si fa strada il bisogno dell’Esserci, Accompagnare e Desiderare, tappe del Tempo Ultimo che riguardano chi sta per morire, ma anche operatori e familiari, che sono chiamati a rimanere in relazione con lui.



Obiettivi

Conoscere i desideri di ospiti e familiari per poter dare il miglior accompagnamento possibile non solo riferito alla cura del dolore fisico ma anche alla serenità dell’animo.

Tempi e modi

Creare per gli ospiti occasioni di dialogo e confronto sui temi

della morte e del morire, spesso evitati. Sarà l'occasione per raccogliere preziose informazioni circa i loro desideri per il proprio fine vita.

Collaborare con l'Unità di Cure Palliative con la quale è sottoscritto apposito protocollo.

Offrire all'ospite la possibilità di esprimere le proprie emozioni ed accoglierle.

Offrire la possibilità di incontri con il sacerdote o con altre eventuali figure desiderate dall'Ospite per l'accompagnamento spirituale, nel pieno rispetto del suo credo religioso.

Prestare la massima cura all'ambiente che circonda l'ospite:

Accompagnare i familiari durante gli ultimi incontri, accogliendo le loro emozioni nell'ottica del *compatior*.

Mantenere rapporti con i familiari anche nel post-mortem che dia la sensazione del bene che abbiamo voluto al suo caro e poterci confrontare nella rielaborazione del lutto.

Dare spazio a tutto il personale della RSA di rielaborare il lutto attraverso incontri formali o informali a seconda delle necessità.

La comunicazione del decesso di un Ospite viene data agli altri residenti, previo accordo con l'equipe, in un setting che preveda tempi e modi di elaborazione personali.

.....consapevoli che tutto quello che noi portiamo nel cuore dell'altro, non sono solo ricordi, ma E' L'ALTRO nella certezza di affidare a Colui che fa tutte le cose ogni cosa, ogni gesto e ogni persona affinché tutto possa avere un senso e glorificato nella Resurrezione di Nostro Signore Gesù Cristo.

Area ludica-psicomotoria

Giochi senza frontiere in versione indoor e all'aperto, la tombola mensile, la gara di briscola, "Rivediamoci" ed un vasto repertorio di film fanno parte di questo gruppo di attività'.

Attività che vengono rielaborati in tempi e modi a seconda della situazione epidemiologica ricorrente.

Giochi senza frontiere

Il progetto nasce dal desiderio, espresso dal personale sanitario dell’RSA e condiviso dagli stessi ospiti, di svolgere un’attività di gruppo all’aperto, che coinvolga pazienti con diversi gradi di autonomia e socializzazione, al fine di favorire una maggior socializzazione, migliorare il livello di autostima e conservare le abilità motorie residue. In tempi e modi nel rispetto delle disposizioni anti Covid.

Psicomotricità’

E’ ampiamente dimostrato che un’attività fisica modulata e moderata, inserita in un contesto teso a valorizzare le capacità residue, ha effetti benefici.

Si tratta di un’attività che sincronizza le capacità cognitive con quelle motorie.

Videoproiezioni

Il regista, sceneggiatore e produttore svedese **Ingmar Bergman** affermò:

“Non c’è nessuna forma d’arte come il cinema per colpire la coscienza, scuotere le emozioni e raggiungere le stanze segrete dell’anima. (...) La gente ha bisogno di stare insieme, condividendo la stessa esperienza e traendone energia per andare avanti....”

Ed è proprio così, ce lo conferma l’esperienza vissuta in questi anni insieme agli ospiti, durante i nostri “pomeriggi al cinema”.

Guardare tutti insieme un film fa nascere emozioni e suggestioni che è spontaneo condividere con chi ci sta vicino. E quando, da spettatori, invertendo i ruoli, si diventa protagonisti, perché il materiale proiettato è tratto dal nostro quotidiano, le storie, i racconti, le emozioni sono ancora più intensi.

Animazione musicale e canto corale

“La musica ha un grande potere: ti porta indietro nel momento stesso in cui ti porta avanti, così che provi contemporaneamente nostalgia e speranza”

Ennio Morricone

Molti studi scientifici hanno dimostrato gli effetti benefici dell’ascolto della musica e del canto corale: ascoltare musica in gruppo riattiva emozioni e ricordi.

Nello specifico del canto corale, è ormai assodato che, a livello cognitivo, nei coristi aumentano attenzione, concentrazione e memorizzazione, e il pensiero si fa più ordinato.

A livello fisiologico, il canto implica una respirazione più profonda, consapevole e regolare, che favorisce l'ossigenazione sanguigna e una postura corretta: la funzionalità cardiaca migliora e si riducono le tensioni muscolari.

Gli effetti del canto interessano anche il sistema endocrino: la produzione di cortisolo (l'ormone dello stress) cala mentre aumenta quella di ormoni del benessere come ossitocina, serotonina ed endorfine.

Cantando in compagnia si liberano tristezza, rabbia e paura e si riscopre il piacere di stare insieme.

Gli incontri di canto corale hanno quindi una valenza intrinsecamente terapeutica.

C'è chi canta a squarciagola, chi sottovoce, chi resta in silenzio scorrendo con gli occhi il testo sul canzoniere.

C'è chi batte il tempo con le dita sul tavolino della propria carrozzina, incredibilmente in modo preciso.

Area di stimolazione cognitiva-emotiva

Lettura di gruppo, giochi di stimolazione linguistico-cognitiva, Raccontami: valorizzare l'anziano attraverso le proprie memorie, offrirgli la possibilità di rievocazioni individuali e collettive, a tema o spontanee, che poi verranno organizzate, raccolte, condivise. Raccontarsi per vivere!

Lettura di gruppo

“Leggere mette in moto tutto dentro di te: fantasia, emozioni, sentimenti. E' un'apertura dei sensi verso il mondo, è un vedere e riconoscere le cose che ti appartengono e che rischiano di non essere viste, fa scoprire l'anima delle cose. Leggere significa trovare le parole giuste, quelle perfette per esprimere ciò a cui non riuscivi a dar forma. Trovare una descrizione a ciò che tu facevi fatica a riassumere. Nei libri le parole degli altri risuonano come un'eco dentro di noi, perché c'erano già.”

Fabio Volo

Leggere apre la mente, insegnavano a scuola: leggere è una ginnastica per la mente, si dice alla Domus.

Con l'avanzare dell'età, molte sono le difficoltà e gli ostacoli alla lettura, primo fra tutti una vista non più efficiente. Se a questo s'aggiunge la pigrizia, il non saper cosa leggere o dove trovare qualcosa d'interessante, il gioco è fatto e si innesca il circolo vizioso della perdita di interessi e volontà propositiva.

Rendere la lettura un momento condiviso con il gruppo, all'interno di un setting semi-strutturato, può far superare tutte queste difficoltà.

Raccont-ami

Il mondo dei vecchi, di tutti i vecchi, è, in modo più o meno intenso, il mondo della memoria. Si dice: alla fine tu sei quello che hai pensato, amato, compiuto.

Da “De Senectute” di Norberto Bobbio

Finalità

Rendere consapevole l'anziano del patrimonio umano e culturale di cui è portatore, fornendogli gli strumenti per portare in superficie la ricchezza personale e storica della propria esperienza di vita.

Queste “conversazioni” garantiscono agli Ospiti uno spazio di parola all'interno del quale comunicare e condividere con altri coetanei la propria esperienza.

Ripercorrere la propria storia di vita rappresenta per molti di loro un prezioso momento di “valorizzazione”, utile a contrastare il vissuto di “perdita” che la vecchiaia, contribuendo così a restituire il senso di identità.

Allena-mente: stimolazione linguistico-cognitiva

Conversando con gli ospiti e sollecitandoli a fare qualche proposta animativa, sono emerse queste osservazioni:

- *A me piacerebbe fare insieme dei giochi tipo parole crociate, “per allenare la mente, che sta diventando un po' pigra”.*
- *Il nostro cervello ha bisogno di allenamento; come andiamo in palestra per alleviare i nostri dolori e rallentare la vecchiaia, così dovremmo fare un po' di ginnastica per la mente.*
- *Hai visto quella pubblicità della settimana enigmistica, che dice che quel giornalino li tiene sveglia la mente.*
- *A volte ho una parola sulla punta della lingua, ma non riesco a dirla. Vorrei esercitarmi per superare questa difficoltà.*

- *Io mi sono accorta che la mia memoria comincia a far cilecca. Mi piacerebbe far qualcosa.*

Alla luce di tutto questo si è studiata l'attività alla quale si è dato un titolo ambizioso, perché ambiziose sono le aspettative.

Area Creativita'

Incrementare la creatività sotto il profilo psicologico- cognitivo -relazionale, stimolare le abilità residue e promuovere lo sviluppo di dinamiche relazionali positive: tutto questo e molto di più ci aspettiamo dai nostri laboratori artistici.

Laboratori artistici

Il progetto nasce dall'esigenza di offrire agli Ospiti occasioni di tipo socio-educativo in cui potessero manifestare liberamente le proprie capacità espressive, artistiche e manuali, favorire il potenziamento delle capacità immaginative e creative, di concentrazione e osservazione, il superamento di inibizioni legate a fattori emotivi, la valorizzazione degli spazi di autonomia ricercando potenzialità inesprese.

E ancora: incrementare la creatività sotto il profilo psicologico-cognitivo-relazionale, stimolare le abilità residue e promuovere lo sviluppo di dinamiche relazionali positive.

Ortoterapia

L'attività di orticoltura è sempre stata un'attività praticata dalla maggior parte dei nostri Ospiti: conversando con loro di pomodori, insalata, cornetti, li si trova subito ricettivi ed interessati.

Inoltre è un'attività che aiuta ad entrare in rapporto diretto con la natura e i suoi ritmi, e concorre al recupero della coscienza di spazi e di tempi al di fuori delle problematiche legate al proprio malessere.

Pensiamo che possa essere molto gratificante e stimolante per i nostri Ospiti coltivare qualcosa sin dall'inizio e poi vederne giorno dopo giorno i risultati. Ritornare, finalmente, a provare un senso di adeguatezza, almeno nell'orto! In prospettiva, l'idea è anche quella di condividere con tutti gli altri ospiti, in occasioni speciali, i prodotti dell'orto.

Oltre all'orto tradizionale, si è pensato di dedicare un'area alla coltivazione delle piante aromatiche (salvia, rosmarino, origano, menta, lavanda); tali piante hanno valenza sia visiva che olfattiva, ed offrono al tatto sensazioni piacevoli. Per questi

motivi possono rappresentare un percorso sensoriale piacevole anche per gli Ospiti cognitivamente compromessi, quali tutti coloro affetti dalle varie forme di demenza e deterioramento cognitivo.

Feste e ricorrenze speciali

Feste di compleanno personali, su richiesta del parente o dell’Ospite stesso. Ricorrenze civili e religiose, Festa di Carnevale, Festa della Donna, Festa dei Nonni, saranno appuntamenti da vivere in modo particolare,

Nella vita di una famiglia capita spesso di ritrovarsi tutti insieme a festeggiare ricorrenze ed eventi particolari: ci piace pensare alla Domus come una grande famiglia allargata la cui vita è scandita anche da momenti speciali da vivere in fraternità.

Il rispetto dei protocolli anti-covid ha imposto pesanti restrizioni anche a questa pagina della nostra vita, che desideriamo comunque riprendere a sfogliare.

Interventi in favore di Ospiti allettati

Attività a favore di ospiti allettati e/o gravemente compromessi dal punto di vista cognitivo: sono i nostri tentativi di “andare oltre” e cercare forme alternative di comunicazione e di riattivazione sensoriale ed emotiva.

D’accordo con i medici della struttura, sono previste una serie di attività per gli Ospiti allettati, tenendo naturalmente conto del rapporto che esisteva prima che l’Ospite raggiungesse questa fase e del suo grado di deterioramento cognitivo.

Si tratta di “andare oltre”:

- oltre la possibilità di partecipazione attiva alle attività;
- oltre la possibilità di un colloquio verbale sciolto e fluente;
- oltre la spontaneità di occasioni d’incontro.

Andare oltre per far sentire quella persona ancora al centro della nostra attenzione, ancora parte della nostra comunità, ancora importante per noi.

Qualora il decadimento fisico sia accompagnato inesorabilmente anche da quello cognitivo il nostro obiettivo di *andare oltre* si concretizza nel trovare canali non verbali, tentando approcci alternativi per arrivare al cuore della relazione interpersonale.

Ciò viene affiancato dalla fisioterapia a letto svolta dai fisioterapisti della residenza.

Colloqui di sostegno

Interventi destinati ad Ospiti che si trovano ad affrontare un periodo di forzato allettamento in seguito a malattia o convalescenza dopo un ricovero ospedaliero. Tali colloqui hanno come obiettivo principale il mantenimento del contatto relazionale ed il sostegno in questa particolare fase che può avere delicate ripercussioni a livello psicologico.

Colloqui empatici

Interventi a favore di Ospiti allettati con grave deterioramento organico e cognitivo. Con queste attività si cerca di superare le barriere comunicative frapposte dalla situazione clinica, alla ricerca di canali comunicativi alternativi che permettano uno scambio relazionale. In questi casi potrebbe essere anche proposta la Stimolazione Basale.

“Risvegli”

La nostra cultura, che ha da tempo scelto i linguaggi scritti e parlati come forma privilegiata della comunicazione, ha smarrito la percezione delle grandi potenzialità esplorative e relazionali delle facoltà sensoriali, particolarmente quelle ontogeneticamente più primitive quali olfatto e tatto.

Nell’anziano in condizioni di precarietà dei canali simbolici e verbali, la sensorialità rappresenta una grande area relazionale: vie alternative alla conoscenza ma anche canali privilegiati della comunicazione non verbale.

I nostri anziani, per motivazioni culturali e familiari, hanno un forte legame con la natura; pertanto il contatto diretto con i colori, gli odori, i suoni della natura rappresenta una significativa stimolazione multisensoriale.

Variazione d’orizzonte

Forma di animazione ambientale alla costante ricerca di strumenti per “colorare la vita”, creare ambienti piacevoli da vivere, offrire strumenti indiretti di orientamento spazio-temporale.

L’intero nostro apparato sensoriale appare nel suo complesso strutturato per funzionare come recettore di variazioni ambientali.

La parola Resilienza nei giorni nostri è diventata un termine di uso comune, questo implica la capacità di adattamento di una persona, di un comunità, di una società o di

una nazione alla nuova situazione che si è venuta a creare. Questo può accadere anche prettamente dal punto di vista clinico con l'insorgere di nuove patologie o la perdita di alcuni sensi.

La vista viene catturata ed attivata da ciò che nell'ambiente si modifica, "dimenticando" sensorialmente le afferenze monotone e continue che tendono percettivamente a scomparire.

La ripetitività dello stimolo diventa non stimolazione, deprimendo un senso per sua natura indagativo e partecipativo come la vista.

L'animazione ambientale si propone come tecnica della varianza ambientale, proponendo costanti modifiche ambientali per stimolare la curiosità della persona.

Formazione continua sulle norme anti-covid

Tenere continuamente informati ed aggiornati i nostri ospiti circa l'importanza del rispetto dei protocolli.

La nostra capacità di fare fronte agli eventi e di adattarci a nuove condizioni può migliorare con gli anni ed è come se diventassimo via via sempre più resilienti, al contrario di quello che immaginavamo. Una forza psicologica ed una capacità di adattamento che non avremmo mai creduto possibili. E di questo abbiamo avuto testimonianza dai nostri anziani durante tutto il 2020 segnato dalla pandemia. Così come hanno saputo affidarsi alle nuove tecnologie, sfruttando al meglio la possibilità di comunicazione con l'esterno offerta da questi mezzi, allo stesso modo hanno imparato che le nuove normative, apparentemente paradossali e antisociali, andavano rispettate nell'interesse del bene comune.

Ed hanno fatto del loro meglio per attraversare questo mare in tempesta ed approdare su un'altra riva: riconosciuta la grande impresa che hanno saputo compiere, a noi il dovere di rassicurarli e di fornire strumenti conoscitivi facilmente comprensibili per fronteggiare al meglio il virus per quanto ci è possibile.

Concorso letterario

Il Premio Letterario Civitas Vitae quest'anno è giunto alla XIV edizione: iniziato nel 2008 chiedendo agli ospiti, ai loro familiari e a tutte le persone che a vario titolo

fanno parte di OIC di scrivere una poesia per i loro nipoti, per trasmettere loro l'esperienza e i saperi della vita.

Ne è nato un libro, il primo, che racchiude lo spirito ed il senso di una iniziativa destinata a durare a lungo: valorizzare il potenziale creativo e la ricchezza del vissuto delle persone longeve e rimetterle al centro di una cultura e di una società che sappiano farne tesoro, riconoscendole come una risorsa.

Nel corso di questi anni tante sono le tematiche proposte - dal sogno alla famiglia, dal gioco al lavoro, dal cibo al viaggio, dalla musica agli animali, toccando di volta in volta le corde della memoria, del vissuto individuale, del rapporto con gli altri e con la società.

Ogni edizione del Premio aggiunge un tassello importante per costruire quella cultura fondata sui valori della longevità come risorsa di coesione sociale e della forza delle relazioni intergenerazionali, che la Fondazione OIC onlus si è prefissata di promuovere.